

Intelligenza artificiale e non fantascienza



Il presidente Mattarella saluta Leone. Accanto il prorettore Filice

COSENZA – Quando si parla di intelligenza artificiale il pensiero di molti va ai film di fantascienza, ci sono aspettative esagerate ed errate interpretazioni indotte dall'immaginario collettivo e soprattutto dal cinema. «Non è mera tecnologia che mira a creare umanoidi che hanno anche emozioni, in realtà mira ad aiutare l'uomo. In fondo tutti utilizziamo l'intelligenza artificiale pensiamo al Robot chirurgo». Il professore Nicola Leone, direttore del dipartimento di Matematica e Informatica, ha tenuto, durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Unical, la Lectio Magistralis. Proprio nell'Ateneo infatti ci si occupa di Intelligenza artificiale, basti pensare al sistema di Dlv che è stato sviluppato e poi impiegato per realizzare vere e proprie applicazioni "intelli-

genti" nel mondo reale. La Dlv è stata usata dal Cern di Ginevra e sperimentata dalla Nasa per pianificare le manovre a terra delle navette spaziali. Una riconosciuta eccellenza dell'Ateneo. E oggi il Dlv vanta due spin-off accademici: DLVSystem ed Exeura impiegati con successo per le applicazioni industriali anche nei call center di Telecom per la gestione delle chiamate: ne gestisce 400 al secondo riducendo i costi e migliorando il servizio.

«L'Intelligenza artificiale e la possibilità di costruire robot intelligenti hanno da sempre stimolato la creatività di scrittori e registi» - dice il professor Leone durante la Lectio riferendosi in particolare a due pellicole: 2001 Odissea nello spazio, il capolavoro di Kubrick e Artificial Intelligence di Spielberg, in entrambe il computer acquisisce coscienza anzi ha emozioni e sentimenti. «È bene chiarire subito - dice Leone - che questa è fantascienza, non Intelligenza artificiale».

I computer di oggi riescono a svolgere funzioni e ragionamenti tipici della men-

te umana «ma è bene precisare - sottolinea Leone - che il computer è in grado di riprodurre solo forme piuttosto semplici del ragionamento della mente umana, la sua rapidità gli consente di eseguirne così tante da ottenere comportamenti razionali e intelligenti». È il caso del gioco degli scacchi come quando il computer

Deep Blue riuscì a battere il campione mondiale Garry Kasparov. Ecco che in questo caso necessaria è la funzione della Logica. Inoltre l'Intelligenza artificiale si basa su solidi fondamenti matematici.

Il professore Leone ha mostrato come le ricerche dell'Università della Calabria coprono ampi settori dell'Intelligenza artificiale. «In particolare, le ricerche sui linguaggi logici per la rappresentazione delle conoscenze hanno avuto inizio già negli anni Ottanta per opera del professore Domenico Saccà, oggi decano e prorettore dell'Unical, che studia l'utilizzo di tali linguaggi come potenti strumenti per l'interrogazione delle basi di dati».

La ricerca è una eccellenza dell'Ateneo